

Ill.mo Sig. Procuratore della
Repubblica
c/o il Tribunale di Roma

Io sottoscritto Paolo avv. Romeo nato a Reggio Calabria il 19.03.1947 ed ivi domiciliato in via Diana 6, espongo quanto segue:

Sono imputato per reati associativi in un processo attualmente alla cognizione della Corte di Assise di Reggio Calabria.

I presunti elementi a mio carico sono costituiti, tra l'altro, dalle dichiarazioni di tale Filippo Barreca noto collaboratore di giustizia.

Egli attribuisce allo scrivente condotte e fatti completamente falsi, sovente disinvoltamente inventati nel corso dell'interrogatorio, con l'evidente scopo di compiacere l'inquirente dal quale spera di ottenere comprensione, riconoscenza, gratitudine da riconvertire, loro tramite, in benefici nell'ambito del regime di protezione di cui ancora gode.

Con il presente atto lo scrivente propone formale denuncia per il reato di calunnia nei confronti di Filippo Barreca per i seguenti fatti :

A Per avere Egli , nel corso dell'interrogatorio del **20.01 1993**, in **Roma**, innanzi al PM dott. **Bruno GIORDANO**, assistito per la redazione del presente verbale dagli Ispettori della Polizia di Stato Giuseppe LA BARBERA, Vincenzo LEONE , affermato sui seguenti temi i fatti che seguono :

Trattative di pace

A1 "Peraltro tutti i discorsi sulla pace e sulla cupola erano di dominio pubblico nel carcere di Palmi fra gli esponenti di spicco dei vari clan ivi detenuti. Aggiungo che le quotazioni dell'avvocato Paolo Romeo nel periodo della mia detenzione a Palmi, erano in vertiginosa crescita poichè si sapeva che era stato proprio l'avvocato Romeo uno dei promotori delle trattative di pace." B B 24.8 - 20.01.93 DR-F3 (Rosmini)

Rapporti con cosa nostra

A2 "L'avvocato Romeo era collegato con l'avvocato Giorgio De Stefano ed entrambi erano collegati con settori della politica siciliana e nazionale" M B 24.9 - 20.01.93 DR-F

B Per avere Egli , nel corso dell'interrogatorio del **03.02.1993**, in **Roma**, dinanzi al Sostituto Procuratore Distrettuale dott. Bruno Giordano assistito dagli Ispettori della D.I.A. LA BARBERA Giuseppe e LEONE Vincenzo nonché dal Sovrintendente TROVATO Mario, affermato sui seguenti temi i fatti che seguono :

Gladio – Trattative di Pace

B1 *“Il riferimento, da me fatto poc’anzi, ad una maggiore pericolosità che scaturisce dalla coesistenza di due strutture ampie, articolate e similari fra loro, deriva anche dalla circostanza che l’anello di congiunzione fra le due strutture è rappresentato (quanto meno lo è stato) da un personaggio politico che ha fatto parte della struttura Gladio e che è stato eletto nell’ultima legislatura al parlamento con l’appoggio anche delle cosche mafiose del reggino; personaggio che ha peraltro acquisito indubbi meriti, agli occhi delle organizzazioni ndranghetiste e mafiose per la sua attività di mediazione finalizzata a risolvere lo stato di belligeranza fra le cosche reggine.* **B B 31.5 - 03.02.93 DR-F4**

C Per avere Egli , nel corso dell'interrogatorio del **05.05.1993**, in **Roma**, nei locali del Centro Operativo D.I.A. alle ore 12,30 innanzi al Dott. **Vincenzo MACRI**’, Sostituto Procuratore Nazionale applicato alla D.D.A di Reggio Calabria, dott. **Roberto PENNISI**, Sostituto Procuratore presso la D.D.A. di Reggio Calabria, V. Quest. agg. Ferdinando GUARINO, M.O. Giovanni TUTONE e Sovr. Mario TROVATO, tutti in forza al Centro D.I.A. di Reggio Calabria, affermato sui seguenti temi i fatti che seguono :

Trattative di pace

C1 *“Il suo (Romeo) ruolo è sicuramente superiore a quello dell’avvocato Giorgio De Stefano ed è stato determinante nelle trattative per il raggiungimento della pace.”* **B B 36.4 - 05.05.93 DE**

Massoneria

C2 *“Sapevo da varie fonti che l’avvocato Romeo è massone ed apparteneva alla struttura Gladio.”* **E B 36.6 - 5.5.93 DR-F**

Favori giudiziari

C3 *“Mi risulta inoltre che l’avvocato Romeo fosse legato ai Latella di Ravagnese in favore dei quali spese il suo interessamento in occasione dei processi in cui erano imputati.”* **F B 36.15 - 05.05.93 DR-F4**

Appoggi elettorali

C4 *“I Latella in cambio favorirono elettoralmente l’avvocato Romeo procurandogli un gran numero di voti nella loro zona così come fecero i De Stefano-Tegano ad Archi. Ciò spiega anche i risultati elettorali conseguiti dal Romeo anche nella piana di Gioia Tauro.”* **G B 36.16 - 05.05.93 DE**

Servizi segreti

C5 *“Egli inoltre era collegato con i servizi segreti ma non so dire in che modo .* **H B 36.7 - 05.05.93 DR-F4**

C6 *“Probabilmente nasce (Il rapporto Romeo Paolo - Giorgio De Stefano)dal fatto che Romeo e De Stefano erano collegati con i servizi segreti così come lo era l’avv. Giuseppe Lupis” .* **H B 36.13 - 05.05.93 DE**

Separatismo

C7 *“So anche che era interessato ad un progetto politico che puntava alla separazione delle regioni meridionali dal resto del paese ma anche su questo non so fornire ulteriori particolari.”* **I B 36.8 - 05.05.93 DR-F**

Rapporti con Cosa Nostra

C8 *“Un personaggio che ha fatto da cololegamento tra Cosa Nostra e la ndrangheta reggina. si tratta dell’avvocato Paolo Romeo”.* **M B 36.1 - 05.05.93 DR-F**

C9 *“A mio avviso costui rappresenta l’anello di congiunzione tra la struttura mafiosa e la politica, volendo fare un paragone potrei dire che è il “Lima” reggino.”* **M B 36.3.4 - 05.05.93 DE**

C10 *“ Non so dire con chi l’avvocato Romeo tenga i collegamenti in Sicilia ma credo che tratti di personaggi politici che a loro volta sono collegati con Cosa Nostra.* **M B 36.5 - 05.05.93 DE**

Gladio

C11 *Sapevo da varie fonti che l’avvocato Romeo è massone ed apparteneva alla struttura Gladio.* **P B 36.6 - 05.05.93 DR-F**

Ruolo e funzione di Romeo nel gruppo De Stefano

C12 *“A mio avviso costui rappresenta l’anello di congiunzione tra la struttura mafiosa e la politica .”* **R B 36.2 - 05.05.93 DE**

C13 *“Volendo fare un paragone potrei dire che è il Lima reggino”* **R B 36.3 - 05.05.93 DE**

C14 *“Il suo ruolo è sicuramente superiore a quello dell’Avv. Giorgio De Stefano ed è stato determinante nelle trattative per il raggiungimento della pace “ R B 36.4 - 05.05.93 DE*

D Per avere Egli , nel corso dell’interrogatorio del **18.05.1993**, in **Roma**, nei locali del Centro Operativo D.I.A., alle ore 16,45 innanzi al dottor **Vincenzo MACRI**’, Sostituto Procuratore Nazionale applicato dalla D.D.A. di Reggio Calabria, assistito dal Brig. G.d.F. **Antonio CONDELLO**, presente il Tenente CC. **Carmelino DI FAZIO**, , affermato sui seguenti temi i fatti che seguono :

Vicenda freda e borghese e moti di reggio

D1 *“Non so presso chi venne portato Freda inizialmente. So soltanto che venne accompagnato a casa mia da Paolo Martino, dall’avv. Paolo Romeo e dall’avv. Giorgio De Stefano.” C B 37.2 - 18.5.93 DI*

D2 *“Mentre era a casa mia scrisse una lettera indirizzata a Paolo De Stefano che all’epoca si trovava in carcere a Reggio Calabria. Io avrei dovuto consegnare la lettera a Paolo Martino perchè la facesse recapitare a Paolo De Stefano, ma io non lo feci. Nella lettera Freda ringraziava Paolo De Stefano per il trattamento ricevuto a Reggio Calabria. La lettera è stata allegata agli atti relativi all’arresto di Paolo Romeo. Sono stato io stesso a consegnare la lettera al dr. Canale della questura di Reggio Calabria e servì per la comparazione della calligrafia di Freda”. C B 37.3 - 18.5.93 DI*

D3 *“Fu lo stesso Freda a dirmi che era stato accompagnato a Reggio dal generale e dal dr. Zamboni, credo che il suo primo rifugio a Reggio fu la casa di Pippo Vernaci amico di Paolo Romeo e Giorgio De Stefano e Paolo Martino.” C B 37.7 - 18.5.93 DR-F2 (Freda)*

D4 *“Fui io stesso a ricevere da Franco Freda che a sua volta li aveva ricevuti da Paolo Romeo e Paolo Martino, marchi tedeschi per un valore di circa 40 milioni di lire; io cambiai i marchi attraverso Il direttore della Banca di Credito e Sovvenzioni di Pellaro dr. Paolo Amodeo. So che Amodeo per ragioni tecniche cambiò i marchi a Reggio presso la direzione dell’istituto” C B 37.8 - 18.5.93 DI*

Massoneria

D5 *“Sulla Ionica tali rapporti erano tenuti da personaggi quali Don Stilo e Antonio Nirta, sulla Tirrenica da Giuseppe Bellocco, mentre a Reggio tali rapporti erano tenuti dall’avv. Giorgio De Stefano e dall’avv. Paolo Romeo” E B 37.18 - 18.5.93 DR-F*

Ruolo e funzione di Romeo nel gruppo De Stefano

D6 *“Tutte le persone da me indicate appartengono contemporaneamente sia alla ndrangheta che alla massoneria”* **R B 37.19 - 18.05.93** **DR-F**

E Per avere Egli , nel corso dell’interrogatorio del **10.06.1993**, in **Roma**, nei locali del Centro Operativo D.I.A., alle ore 10,30 innanzi al dottor **Vincenzo MACRI**’, Sostituto Procuratore Nazionale applicato dalla D.D.A. di Reggio Calabria, assistito dal Tenente CC. **Carmelino DI FAZIO** e V. Ispettore P.S. **Adriano Piersanti**, affermato sui seguenti temi i fatti che seguono :

Vicenda fredda e borghese e moti di Reggio

E1 *“Ho conosciuto Dominici Carmine anch’egli esponente di Avanguardia Nazionale e anch’egli in rapporti con Paolo Romeo sin dai tempi dei moti di Reggio. A quest’epoca risalgono i rapporti tra Romeo e Paolo De Stefano mi risultano pure i rapporti fra Romeo e il marchese Zerbi ma non so riferire fatti specifici su questo punto.”* **C B 42.4 - 10.6.93** **DI**

Appoggi elettorali

E2 *“ Confermo ancora l’appoggio elettorale che Romeo ricevette da tutti i gruppi vincenti della provincia in occasione delle ultime elezioni con lo specifico impegno di eleggerlo deputato alla Camera.”* **G B 42.2 - 10.06.93** **DR-F**

Militanza politica di Romeo

E3 *“Zerbi ma non so riferire fatti specifici su questo punto. Ho conosciuto Dominici Carmine anche egli esponente di Avanguardia Nazionale e anche egli in rapporti con Paolo Romeo sin dai tempi dei moti di Reggio a quell’epoca risalgono i rapporti tra Romeo e Paolo De Stefano mi risultano pure i rapporti tra Romeo e il marchese”* **T B 42.4 - 10.06.93** **DI**

F Per avere Egli , nel corso dell’interrogatorio del **08.07.1993**, in **Roma**, alle ore **12,00** presso l’Ufficio in **Roma** della Procura della Repubblica di Palmi sito in via P. Di Dono n. 147 - Palazzo Criminalpol - ROMA EUR davanti al Proc. della Repubblica Dr. **A. CORDOVA**, assistiti dal sottoscritto Collaboratore di Cancelleria **D. GAGLIOSTRO** , affermato sui seguenti temi i fatti che seguono :

Vicenda Freda e borghese e moti di Reggio

F1 *“A proposito dei servizi voglio segnalare che nel periodo in cui Franco Freda era latitante fu portato a casa mia dall’avv. Paolo Romeo e dall’avv. Giorgio De Stefano ed io lo ospitai per circa 4 mesi; fu il Freda a riferirmi che vi era l’interessamento in suo favore dei servizi che lo avevano accompagnato dopo la fuga a Reggio Calabria da Pippo Vernaci ove fece la prima tappa.”* **C B 46.16 - 8.7.93 DR-F2 (Freda**

Massoneria

F2 *L’avv. Romeo e l’avv. De Stefano agivano per conto dei servizi e della massoneria* **E B 46.19 - 8.7.93 DR-F**

F3 *L’avv. Romeo e l’avv. De Stefano mi risultavano massoni in quanto me lo confermò lo stesso Freda e lo aveva appreso da una fonte certa rappresentati dall’avv. Marco Palamara che pure era massone.* **E B 46.20 - 8.7.93 DR-F2 (Freda - Palamara M.)**

F4 *“In relazione ai rapporti suddetti con il Palamara Marco si era creata una particolare familiarità con lo stesso dal quale appunto appresi dell’appartenenza alla massoneria dell’avv. Romeo e dell’avv. De Stefano. Specifico che l’avv. Marco Palamara mi disse che se non fossi riuscito ad ottenere risultati al fine di far sostituire il perno che sopra ho menzionato con una sua persona (tale Di Vincenzo) che si sarebbe dovuta interessare per raccogliere voti per il rinnovo della elezione regionale del fratello Giovanni Palamara si sarebbe potuto avvalere dell’intervento dei “fratelli” De Stefano e Paolo Romeo appartenenti come lui alla massoneria.”* **E B 46.21 - 8.7.93 DR-F2 (Palamara M.)**

F5 *“Con il termine “Fratelli” era evidente che si riferisse ad altri personaggi appartenenti come lui stesso, Palamara e Romeo alla massoneria. Nei confronti di tale gruppo di persone indicato come un comitato di affari dall’on. Quattrone avversario dell’on. Ligato, se non erro nell’82/83 fu aperto un procedimento penale che però si conclude favorevolmente ai suddetti.”* **E B 46.23 - 8.7.93**

Servizi Segreti

F6 *“A proposito dei servizi voglio segnalare che nel periodo in cui Franco Freda era latitante fu portato a casa mia dall’avv. Paolo Romeo e dall’Avv. Giorgio De Stefano e io lo ospitai per circa quattro mesi. Fu il Freda a riferirmi che vi era l’interessamento in suo favore dei servizi che lo avevano accompagnato dopo la fuga a Reggio Calabria da Pippo Vernaci ove fece la prima tappa.”* **H B 46.16 - 08.07.93 DR-F2 (Freda)**

F7 *“L’avv. Romeo e l’avv. De Stefano agivano per conto dei servizi e della massoneria”* **H B 46.19 - 08.07.93 DR-F**

G Per avere Egli , nel corso dell'interrogatorio del **16.06.1994** , alle ore **13,00 in Roma**, avanti al P.M. Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia Dr. **Vincenzo MACRI'**, assistito per la redazione del presente verbale dal Tenente CC. **Carmelino DI FAZIO**, in servizio presso il Centro Operativo D.I.A. di Reggio Calabria, affermato sui seguenti temi i fatti che seguono :

Vicenda freda e borghese e moti di reggio

G1 *“Confermo quanto già precedentemente dichiarato a proposito del dottor ZAMBONI che accompagnò FREDA a Reggio Calabria insieme al generale SACCA’. Ricordo che ZAMBONI era medico dei bambini, così mi disse FREDA durante il periodo in cui fu ospite a casa mia. Io però non ho mai conosciuto personalmente il dottor ZAMBONI, nè il generale SACCA’. In seguito non sentii più parlare di queste persone ne ebbi modo di conoscerle, per cui i miei ricordi si fermarono al 1974.”*

H Per avere Egli , nel corso dell'interrogatorio del **08.11.1994**, alle ore **15,00**, in **Roma**, avanti al P.M. Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia, applicato presso la D.D.A. di Reggio Calabria, Dr. **Vincenzo MACRI'**, assistito dal Ten. Col. **Angiolo PELLEGRINI** e Ten. **Carmelino DI FAZIO**, in servizio presso il Centro Operativo D.I.A. di Reggio Calabria,, affermato sui seguenti temi i fatti che seguono :

Vicenda freda e borghese e moti di reggio

H1 *“Confermo tutte le mie precedenti dichiarazioni relative alle vicende di Franco Freda durante il suo soggiorno a Reggio Calabria. Ribadisco ancora una volta che fui io a fare da confidente al dr. Canale all'epoca capo della squadra mobile di Reggio rivelandogli che Freda era stato nascosto a casa mia per alcuni mesi prima di espatriare in Costa Rica. Fui io che dissi al dr. Canale che per arrivare ad arrestare Freda bisognava seguire la pista dell'avv. Paolo Romeo C B 56.1 - 8.11.94*

H2 *“Sovente l'avv. Paolo Romeo insieme all'Avv. Giorgio De Stefano veniva a trovare Freda a casa mia e qualche volta accompagnava la donna di Freda che si recava a fare visita al latitante.” C B 56.2 - 8.11.94 DI*

H3 *“Anche Paolo Martino veniva a trovare Freda in compagnia dell'avv. Paolo Romeo”. C B 56.3 - 8.11.94 DI*

H4 *“Prima di andare via da casa mia Freda mi lasciò una lettera scritta di suo pugno indirizzata a Paolo De Stefano. All'epoca detenuto, con la quale lo ringraziava dell'ospitalità ricevuta a Reggio e si impegnava ad interessarsi per la sua scarcerazione. Ricordo benissimo che consegnai questa lettera al dr. Canale come prova inoppugnabile della presenza di Freda nella mia abitazione, in modo da consentire la comparazione della scrittura di Freda. Chiesi io stesso di non divulgare quella lettera per motivi*

inerenti la mia sicurezza personale. Quindi ritengo che tale lettera sia ancora negli archivi della questura di Reggio. Una ulteriore prova documentale della presenza di Freda in casa mia è costituita dalla presenza del mio numero di telefono sull'agenda sequestrata a Freda. Per tale motivo venni all'epoca interrogato dal G. I. Dr. Le Donne ma non mi presentai perchè convalescente per le ferite riportate a seguito dell'attentato."
C B 56.6 - 8.11.94 DI

H5 *"Ho partecipato ad alcuni degli incontri avvenuti a casa mia tra Freda Paolo Romeo e Giorgio De Stefano. Tali discorsi riguardavano la costituzione di una loggia super segreta, nella quale dovevano confluire personaggi di ndrangheta e della destra eversiva e precisamente lo stesso Freda, l'avv. Paolo Romeo, l'avv. Giorgio De Stefano, Paolo De Stefano, Peppe Piromalli, Antonio Nirta, Fefè Zerbi. Altra loggia dalle stesse caratteristiche era stata costituita nello stesso periodo a Catania. La super loggia di cui ho parlato doveva avere sede a Reggio e veniva ad inserirsi in una loggia massonica ufficiale, e precisamente quella di cui faceva parte il preside Zaccone, personaggio notoriamente legato al gruppo De Stefano."*
C B 56.10 - 8.11.94 DI

Massoneria

H6 *"Ho partecipato ad alcuni degli incontri avvenuti a casa mia fra Freda, Paolo Romeo e Giorgio De Stefano. Tali discorsi riguardavano la costituzione di una loggia super segreta nella quale dovevano confluire personaggi di ndrangheta e della destra eversiva e precisamente lo stesso Freda, l'avv. Paolo Romeo, l'avv. Giorgio De Stefano, Paolo De Stefano, Peppe Piromalli, Antonio Nirta, Fefè Zerbi. Altra loggia dalle stesse caratteristiche era stata costituita nello stesso periodo a Catania. La super loggia di cui ho parlato doveva avere sede a Reggio e veniva ad inserirsi in una loggia massonica ufficiale e precisamente quella di cui faceva parte il preside Zaccone, personaggio notoriamente legato al gruppo De Stefano"* **E B 56.10 - 8.11.94 DI**

H7 *"Confermo quanto ho dichiarato al PM di Palmi circa quanto ebbe a dichiararmi l'avv. Marco Palamara, tra il 1987 e il 1988, in ordine all'appartenenza di Paolo Romeo e Giorgio De Stefano alla massoneria. Anche l'avv. Giovanni Palamara, fratello di Marco apparteneva alla stessa loggia del fratello"* **E B 56.13 - 8.11.94 DR-F2 (Palamara M.)**

Separatismo

H8 *"Queste loggie avevano come obiettivo un progetto eversivo di carattere nazionale che doveva essere la prosecuzione di quello iniziato negli anni 70 con i moti di Reggio. Anche quello prendeva le mosse da Reggio e doveva investire tutto il territorio nazionale."* **I B 56.11 - 08.11.94 DE**

I Per avere Egli, nel corso dell'interrogatorio del **22.11.1994**, alle ore **16,15**, in **Roma** avanti al P.M. **Salvatore BOEMI**, Procuratore Aggiunto

presso la D.D.A. di Reggio Calabria, assistito dal Ten. Col. C.C. **Angiolo PELLEGRINI** e dal V. Isp. della P. di S. **Adriano PIERSANTI**, entrambi in servizio presso il Centro Operativo D.I.A. di Reggio Calabria, affermato sui seguenti temi i fatti che seguono :

Servizi segreti

I1 *"Nel corso della mia militanza nelle file della malavita ho appreso che il citato professionista D'Agostino e il notaio Marrapodi erano in qualche modo legati ai Servizi di Sicurezza. ADR Non ricordo in questo momento da chi ebbi fatta la confidenza circa l'asserita vicinanza del D'Agostino ai Servizi citati."* **H B 57.2 - 22.11.94 DR-F**

L Per avere Egli , nel corso dell'interrogatorio del **24.01.1995**, , alle **ore 10,00**, in **Roma** nei locali del 2/o Reparto della D.I.A., davanti al Pubblico Ministero Dott. **Salvatore BOEMI** e Dott. **Giuseppe VERZERA**, assistiti per la redazione del presente verbale dal T. Col. **Angiolo PELLEGRINI**, dirigente del Centro D.I.A. di Reggio Calabria, affermato sui seguenti temi i fatti che seguono :

Vicenda freda e borghese e moti di reggio

L1 *"Dopo l'arresto di Freda la loggia continuò ad operare a pieno regime, sotto la direzione di Paolo De Stefano, del cugino Giorgio e dell'avv. Paolo Romeo; questi, nella qualità di esponenti di primo piano della ndrangheta in stretto collegamento con i vertici di tutte le istituzioni del capoluogo reggino."* **C B 60.11 - 24.1.95 DE**

Massoneria

L2 *"La loggia si costituì quasi contemporaneamente alla mia investitura a santista in occasione della latitanza a Reggio Calabria di Franco Freda, e ciò nei primi mesi dell'anno 1979, anzi, fu proprio Franco Freda a formare questa loggia uno dei cui principali fini istituzionali era l'eversione dell'ordine democratico. Freda midisse che altra loggia analoga era stata costituita nella città di Catania: Va comunque sottolineato come una struttura di fatto costituita da personaggi eccellenti con la salda intesa di una mutua assistenza esisteva già da prima e Freda si limitò a formalizzarla nel contesto di quel più ampio progetto nazionale che alla realtà reggina improvvisamente attribuì un ruolo di ben più ampio significato e spessore. Non bisogna dimenticare che già da tempo esisteva la "Santa".* **E B 60.4 - 24.1.95 DR-F2 (Freda)**

L3 *"A questa loggia aderirono le più importanti personalità cittadine fra cui: Ludovico Ligato, Giovanni Palamara, il fratello Marco, l'on. Paolo Romeo, il marchese Genoese Zerbi, l'on. Franco Quattrone, l'on. Pietro Battaglia, il sen. Vincelli, il min. Misasi, l'on. Nicolò, l'ing. Tripodi di Lazzaro, l'imprenditore Mauro, Amadeo Matacena Senior, l'avv. Giorgio De Stefano, il Prof. Panuccio e il fratello Alberto, l'ing.*

Cozzupoli, il notaio Marrapodi, Enzo Cafari, il col. Puglisi dei Carabinieri, Paolo De Stefano, Rocco Musolino, Turi Scriva, Toni Nirta, Peppe Piromalli, Nino Mammoliti, Peppe Cataldo, Natale Iamonte, Santo Araniti, Don Stilo, Mario Mesiani Mazzacua e tanti altri di cui non ricordo al momento non ricordo il nome” E B 60.6 - 24.1.95 DR-F4

L4 “ *Dopo l’arresto di Freda la loggia continuò ad operare a pieno regime, sotto la direzione di Paolo De Stefano, del cugino Giorgio e dell’avv. Paolo Romeo; questi, nella qualità di esponenti di primo piano della ndrangheta in stretto collegamento con i vertici di tutte le istituzioni del capoluogo reggino” E B 60.11 - 24.1.95 DR-F*

Separatismo

L5 “*La loggia si costituì quasi contemporaneamente alla mia investitura a santista in occasione della latitanza a Reggio Calabria di Franco Freda, e ciò nei primi mesi dell’anno 1979, anzi, fu proprio Franco Freda a formare questa loggia uno dei cui principali fini istituzionali era l’eversione dell’ordine democratico. Freda mi disse che altra loggia analoga era stata costituita nella città di Catania: Va comunque sottolineato come una struttura di fatto costituita da personaggi eccellenti con la salda intesa di una mutua assistenza esisteva già da prima e Freda si limitò a formalizzarla nel contesto di quel più ampio progetto nazionale che alla realtà reggina improvvisamente attribuì un ruolo di ben più ampio significato e spessore. Non bisogna dimenticare che già da tempo esisteva la “Santa”. I B 60.4 - 24.01.95 DR-F2 (Freda)*

Rapporti con Cosa Nostra

L6 “ *Ritornando alla richiesta delle SS. LL. sull’esistenza o meno di una loggia segreta a Reggio Calabria intendo dichiarare quanto segue. Quando parlo di “santisti” massoni, intendo riferirmi a personaggi che costituiscono logge coperte nella specie in Calabria esisteva sin dagli anni 79, una loggia massonica coperta a cui apparteneva professionisti, rappresentanti delle istituzioni, politici e, come detto, ndranghetisti. Questa loggia aveva legami strettissimi con la mafia di Palermo a cui doveva rendere conto” M B 60.3 - 24.01.95 DR-F*

M Per avere Egli , nel corso dell’interrogatorio del **17.12.1992**, , alle ore **8,00**, in **Roma**, avanti al **Sostituto Procuratore** della Repubblica Dr. **Bruno GIORDANO** assistito dal Cap. CC. **Luigi MARRA**; sono altresì presenti l’Isp. P.d.S. **Giuseppe LA BARBERA** ed il V. Isp. P.d.S. **Marco TROVATO**, affermato sui seguenti temi i fatti che seguono :

Appoggi forniti al gruppo De Stefano ed alleati

M1 *“Vari erano i motivi di interesse comune tra l'avvocato **ROMEO** e Pasquale **LATELLA**, prima, **Giacomo LATELLA** poi: innanzitutto vi era un antico appoggio elettorale che i **LATELLA** avevano garantito all'avvocato **ROMEO** nelle diverse competizioni elettorali in cui era stato candidato;*

Poi vi erano gli interessi connessi ai lavori per l'ampliamento dell'aeroporto che ricadevano, per l'appunto, nel territorio dei Latella; quindi gli interessi connessi ai lavori effettuati per il completamento della seconda carreggiata della superstrada jonica tra gli svincoli di Arangea e di San Leo, lavori eseguiti materialmente dall'impresa Cuzzocrea, per conto e nell'interesse dei Latella; ancora i lavori di sbancamento della collina di Mortara eseguiti da ditta di cui non ricordo il nome, ma che certamente riversavano tutti gli utili sui Latella, trattenendo gli importi corrispondenti alle spese sostenute; infine vi era la prospettiva del trasferimento dei mercati generali reggini nella zona di Mortara.” **Q B 21.15..16 - 17.12.92 DE**

Ai sensi dell'art. 408 co. 2, **il sottoscritto chiede** di essere informato dell'eventuale richiesta di archiviazione.

Con ossequio.

Reggio Calabria, 10 marzo 1999

- avv. Paolo Romeo -